

+390412791374



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, DELLA
SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA
TUTELA DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Uff. 01 ex DG SAN - Affari Generali

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

Ufficio 05 ex DG PREV - Malattie Infettive e Profilassi Internazionale

Panchetta
3/7/13

Ministero della Salute DGISAN 0027588-P-26/06/2013	
123848542	
TO - GIUNTA REGIONALE VETERINARIA	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 2 LUG. 2013
Prot. N.	277380
Indice n. di pratica	Pratica / Fascicolo
E. 900	

Alla c.a. Assessorati alla Sanità
delle Regioni e Province autonome
Loro sedi

Registro - classif:

OGGETTO: Epidemia epatite A - trasmissione schede per rilevazione dati

Si fa riferimento e seguito alla Nota prot. 11949 del 23 maggio 2013.

A partire dal mese di maggio 2013 è stato identificato in Italia un vasto focolaio epidemico di epatite A. Dal 1 gennaio al 31 maggio 2013 i casi sono aumentati del 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento di casi è prevalentemente concentrato nel nord Italia in 7 regioni (P.A. di Trento e Bolzano, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto), dove si registra il 55% dei casi del 2013. Anche in Puglia e nelle Marche si registra nel 2013 un incremento del numero dei casi rispetto agli anni precedenti. Recentemente anche altre Regioni hanno segnalato l'occorrenza di casi ascrivibili all'epidemia.

I risultati delle indagini di laboratorio sui campioni alimentari e degli studi di epidemiologia analitica indicano come fonte più probabile d'infezione il consumo di frutti di bosco surgelati. Sono state infatti riscontrate positività al virus dell'epatite A (Genotipo IA) in 3 lotti di mix di frutti di bosco surgelati, prodotti in Italia da diverse aziende, a partire da materie prime d'importazione. L'ulteriore caratterizzazione molecolare delle sequenze virali, ottenute da un campione alimentare, ha consentito di evidenziare un'omologia completa (100% di identità nucleotidica nella regione VP1/2A) con quelle ottenute dai pazienti di diverse Regioni. Infine, i risultati preliminari degli studi caso-controllo condotti in alcune regioni del nord Italia hanno evidenziato un'associazione significativa tra il consumo di frutti di bosco surgelati e i casi epidemici di Epatite A.

Nonostante l'evidenza sull'origine dell'infezione sia robusta, ad oggi non è stata ancora individuata la fonte primaria di contaminazione dei mix di frutti di bosco, né è escluso che lotti di materia prima potenzialmente contaminati possano essere stati utilizzati per la produzione di altri prodotti.

Sebbene i lotti positivi ai test di laboratorio per HAV siano già stati ritirati dal commercio, l'identificazione della fonte primaria di contaminazione e di eventuali ulteriori lotti potenzialmente contaminati consentirebbe di completare le misure di controllo del focolaio epidemico.

Per quanto concerne le indagini di laboratorio è necessario precisare che eventuali risultati negativi potrebbero essere influenzati da due ordini di fattori:

- le modalità di composizione dei lotti di prodotti di origine vegetale non sempre garantiscono che questi corrispondano effettivamente ad una unica provenienza/produttore;
- i virus possono contaminare i vegetali in modo discontinuo ed essere presenti su tali prodotti anche in concentrazioni estremamente limitate, tuttavia in grado di indurre malattia nell'uomo.

Il campionamento e l'analisi rappresentano, pertanto, uno degli aspetti più critici dell'indagine. Sulla base di queste considerazioni occorre, dunque, rafforzare l'attività informativa per identificare ulteriori lotti potenzialmente contaminati associati a casi di epatite A nell'uomo, ancorché le analisi di laboratorio non abbiano potuto rilevare la presenza di HAV.

La loro identificazione permetterebbe di procedere ad un rapido *trace-back* degli alimenti, finalizzata a tracciare, anche attraverso il confronto con le informazioni già disponibili sui lotti contaminati, le possibili fonti primarie di contaminazione.

A tale scopo, fatti salvi gli obblighi connessi al sistema di allerta RASFF, si richiede a ciascuna Regione e P.A. di raccogliere le informazioni di seguito specificate:

- per i singoli pazienti o focolai di epatite A, da settembre 2012 e su tutti i nuovi casi, specifiche informazioni riguardo i frutti di bosco consumati (denominazione, marca e lotto del prodotto consumato) e l'attività di campionamento effettuata su tali prodotti;
- qualora tali informazioni non fossero disponibili a livello del singolo caso/focolaio si richiede di riportare quanti più dettagli possibili relativi al punto di acquisto (esercizio commerciale) o luogo di consumo (es. ristorazione), nonché sulle marche, fornitori e distributori presso i quali tali strutture si approvvigionano, con la finalità ultima di risalire ad uno o più marchi sospetti;
- per le altre matrici sospette (alimenti e acqua) diverse dai frutti di bosco occorre documentare le attività di campionamento e le eventuali positività per HAV.

A tal fine si invita a compilare le tabelle allegate, che devono essere trasmesse al più presto all'indirizzo e-mail: allerta.nazionale@sanita.it.

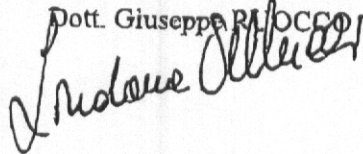
Per ulteriori informazioni circa la corretta compilazione delle tabelle si forniscono di seguito i contatti dei referenti presso l'Istituto Superiore di Sanità:

dr.ssa Gaia Scavia: gaia.scavia@iss.it 06.4990.2563

dr.ssa Martina Escher: martina.escher@guest.iss.it

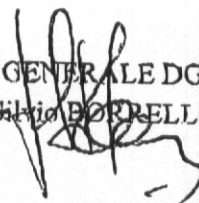
IL DIRETTORE GENERALE DGPREV

Dott. Giuseppe RAOCCO



IL DIRETTORE GENERALE DGISAN

Dott. Silvia BORBELLO



+390412791374

Allegato 1

Tabella 1 - Casi o focolai di epatite A esposti ai frutti di bosco

Elenco informazioni da trasmettere per ciascun caso / focolaio di epatite A in cui risulti il consumo di frutti di bosco.

In questa tabella devono essere inserite le informazioni sui frutti di bosco associati ai casi o focolai di epatite A e ai campionamenti di frutti di bosco eseguiti a seguito dell'indagine sui singoli casi o focolaio. L'unità informativa di riferimento per la raccolta dei dati è dunque l'indagine del singolo caso o focolaio

Tabella 2 - Attività di campionamento per HAV sugli alimenti effettuata a partire dal 1 gennaio 2013

In questa tabella devono essere inserite le informazioni relative a:

- qualsiasi campionamento di matrice alimentare diversa dai frutti di bosco.

L'unità informativa di riferimento per la raccolta dei dati è l'alimento campionato.

(I campioni effettuati a seguito delle indagini epidemiologiche di singoli casi o focolai devono essere inserite nella tabella 1)

Referente:

Sarah Guizzardi - 06.5994 6959

Benedetta Cappolletti - 06 5994 6977

Si trasmettono le tabelle allegate alla nota prot. 27588 del 26/06/2013.

*Ministero della Salute - Dip. della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare edegli
organi collegiali per la tutela della salute -Dir. Gen. per l'igiene e la sicurezza degli alimenti
e della nutrizione - Segreteria Tecnica*